

# Violenza sui più deboli

## Casa di riposo horror anziani maltrattati

### «Chiaia è sotto choc»

► Pazienti in balia degli operatori sanitari ► Corso Vittorio Emanuele, blitz all'alba  
botte, urla e offese nella dimora di lusso 3 in cella, 4 ai domiciliari: struttura chiusa

#### IL BLITZ

Giuseppe Crimaldi

«Casa Nonna Rosa: qui vi sentirete sicuri e coccolati come se foste in crociera, sicuri e protetti». Questa era la promessa incisa a chiare lettere sul sito che pubblicizzava la «casa albergo» per anziani a Napoli. Un messaggio diretto e rassicurante. E però un'indagine dei carabinieri coordinata dalla Procura partenopea ha sollevato quel velo dorato e protettivo, mettendo alla luce un quadro tutt'altro che a colori pastello: perché tra le mura della struttura clinica del corso Vittorio Emanuele destinata alla terza età, abusi e maltrattamenti sarebbero stati la prassi all'ordine del giorno, altro che coccole e assistenza medico-sanitaria.

#### LE MANETTE

Ieri mattina i militari della compagnia Napoli Centro del comando provinciale dell'Arma hanno eseguito sette arresti e imposto la chiusura della struttura: a finire in cella sono Gennaro Postiglione, Marco Marzano e Grazia Rocco; ai domiciliari Rosa M., Simona C., Aniello R. Tutti avranno modo di replicare alle accuse

**QUINDICI OSPITI PAGAVANO RETTE DA 1500 EURO AL MESE. UNA MICROCAMERA DEI CARABINIERI HA FILMATO TUTTO**

#### LA SVOLTA

Melina Chiapparino

Il cuore in gola ed un groviglio di

e vanno pertanto considerati non colpevoli fino a prova contraria. C'è anche da chiarire - e questo rappresenta uno degli aspetti più delicati della vicenda - le cause della morte di due anziani deceduti mentre risiedevano nella struttura. L'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Napoli Raffaello Falcone (quarta sezione, «Fasce deboli») ipotizza a carico degli indagati il reato di concorso in maltrattamenti continuati e pluriaggravati ai danni di persone affidate alla loro cura e vigilanza.

#### LA GALLERIA DEGLI ORRORI

Facendo sempre ovviamente salva la presunzione d'innocenza che si deve a ogni indagato, almeno fino a contrario giudizio con sentenza definitiva, l'interno delle mura della «Casa Nonna Rosa» sarebbero diventate una sorta di

galleria degli orrori, resi ancora più odiosi perché commessi ai danni di persone anziane e indifese (tra gli ospiti c'era anche una donna centenaria). Intanto, le indagini hanno consentito di documentare - anche attraverso riprese video definite raccapriccianti - gli abusi a cui gli anziani sarebbero stati sottoposti. Uno dei due vecchietti deceduti era affetto da una patologia che gli impediva di nutrirsi a sufficienza. Ciononostante alcuni degli addetti avrebbero continuato a versarlo e a urlargli contro per costringerlo ad alimentarsi, fino al giorno in cui si è reso necessario il suo ricovero in ospedale. Su queste due morti gli inquirenti hanno quindi deciso di vederci chiaro, possibile screening sulle rispettive cartelle cliniche. L'inchiesta parte dalla denuncia di un operatore socio-sanitario.

Complessivamente la «Casa di Nonna Rosa», che si trova al civico 656 del corso Vittorio Emanuele, ospitava una quindicina di anziani, tutti di età compresa tra gli 80 e i 100 anni. Stando a quanto hanno riferito agli investigatori i parenti degli ospiti, la retta mensile richiesta era di circa 1500 euro al mese.

#### LE PROVE

Dall'impianto accusatorio dei carabinieri della Napoli Centro (diretta dal capitano Giordano Tognoni) emergono situazioni di una gravità assoluta: pazienti narcotizzati, minacciati, picchiati senza alcuna pietà; il tutto documentato dai militari dell'arma grazie a intercettazioni ambientali video e audio. Operatori socio-sanitari o aguzzini? Leggendo le carte dell'ordinanza firmata dal gip Ivana Sal-



IL LUOGO La casa albergo per anziani al corso Vittorio Emanuele

**Dossier, liti e veleni**  
**«Una liason tra manager»**



Un clima decisamente velenoso quello che si è abbattuto su un pezzo della rete di assistenza messa in piedi in questi anni da manager del settore. Agli atti dell'inchiesta condotta dal pm Aprea e dall'aggiunto Falcone, spunta anche un'azione di dossieraggio calunniosa e intimidatoria nei confronti di una manager che gestisce una delle case di cura private operanti a Napoli. È la stessa amministratrice a ricordare di essere stata al centro di messaggi anonimi, che l'hanno raggiunta sul proprio cellulare. Messaggi audio, una voce femminile e una

vatore - che ha disposto tre arresti in carcere (due a Poggioreale e uno nella struttura penitenziaria femminile di Pozzuoli) e quattro ai domiciliari. Tre indagati avrebbero anche indebitamente percepito il reddito di cittadinanza: uno in forma diretta e gli altri due in maniera indiretta. I pubblici ministeri stanno svolgendo ulteriori approfondimenti per risalire alle cause della morte di due anziani deceduti, il primo e il 26 marzo scorsi. In una delle registrazioni audio annesse agli atti emerge chiaramente come i problemi di salute degli anziani fossero di gran lunga meno importanti di una partita di calcio: «Devi andare in bagno? Vacci prima della partita...», dice un operatore a uno dei due anziani deceduti. La gara in questione è Empoli-Napoli, del 25 febbraio 2023. Tra gli indagati figura (non raggiunta da misura cautelare) anche una dottoressa, direttrice sanitaria del centro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALCUNI INSERVIENTI OPERAVANO IN NERO**  
**«PREFERIVANO INCASSARE I SUSSIDI DEL REDDITO DI CITTADINANZA»**

disponibilità di un intero piano del residence dell'Ospedale del mare, pronto a dare accoglienza e cure agli ex ospiti della casa di riposo.



IL BLITZ I carabinieri all'ingresso del palazzo dove aveva sede la casa di riposo per anziani NEWFOTOSUD